



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche Attive,  
I Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

## Regione Lombardia

Anno 2015

Nel 2015 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 910.300 contratti di lavoro, il 15% in più rispetto a quanto previsto nel 2014. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono quasi 971.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), vale a dire il 4% in più rispetto al 2014. Nonostante sia previsto un aumento delle entrate più sostenuto rispetto a quello delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso resta ancora negativo e di poco superiore a -60.000 unità, mostrando comunque un deciso miglioramento rispetto alle -144.000 del 2014.

Anche in **Lombardia** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, attorno a -2.740 unità (contro -18.550 dello scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo si attesta a -8.850 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+6.110 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la riduzione di "posti di lavoro" attesa in regione è concentrata nell'industria (-6.100 unità) mentre nei servizi è previsto un saldo positivo (+3.360 unità). Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente alle costruzioni e all'industria tessile e dell'abbigliamento; tra i servizi è prevista in aumento l'occupazione nei servizi sanitari, nei servizi informatici e nei servizi avanzati alle imprese, mentre restano negativi i servizi operativi.

### La distribuzione % dei contratti

**ENTRATE NEL 2015** **178.360**

#### Lavoro subordinato:

Contratti a tempo indeterminato 31%

Apprendistato 5%

Contratti a tempo determinato 38%

Altre forme 1%

Contratti in somministrazione 15%

#### Forme contrattuali autonome:

Collaboratori a progetto e altri indipendenti 10%

### Entrate e uscite previste in regione per tipo di contratto, 2015

Contratti di lavoro alle dipendenze

-141.880 133.030

Contratti in somministrazione

-23.620 26.380

Collaborazioni a progetto e altri indipendenti

-15.600 18.950

■ Entrate ■ Uscite

### Entrate e uscite previste in regione per settore, 2015

Industria

-60.630 54.520

Servizi

-120.470 123.830

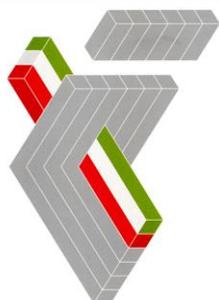
■ Entrate ■ Uscite

La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2015.

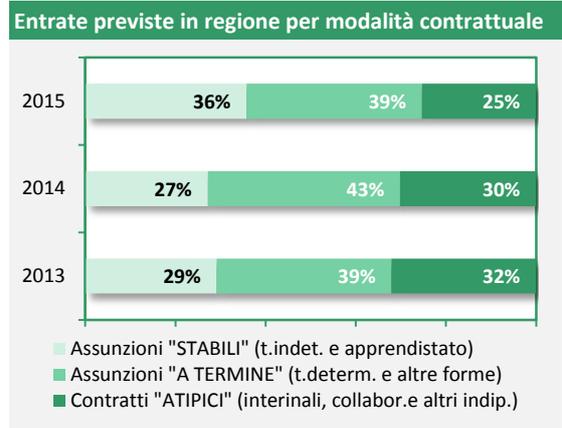
Tutti i dati presentati sono di fonte:

**Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015**

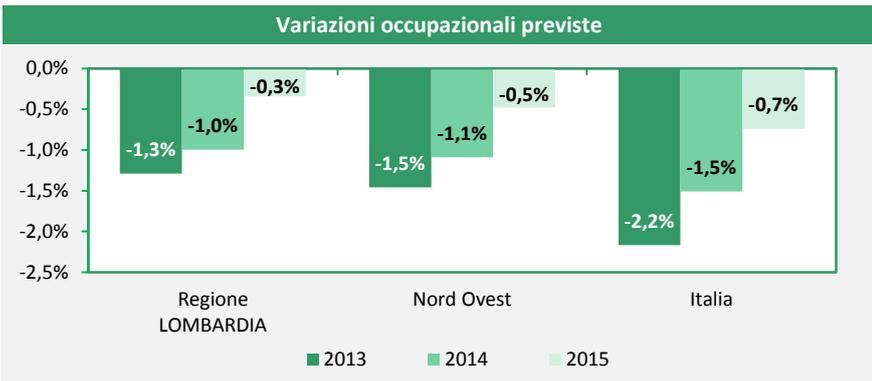
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il saldo occupazionale negativo previsto in Lombardia (-2.740 unità) è il risultato della differenza tra 178.360 "entrate" e 181.100 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da 63.290 assunzioni "stabili" (a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato), 69.740 assunzioni a termine (a tempo determinato o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e circa 45.330 contratti atipici (contratti di somministrazione, collaborazioni a progetto - tipologia non più prevista dalla nuova normativa e quindi destinata a estinguersi - e altri contratti di lavoro indipendente). Nell'ultimo anno cresce la quota delle assunzioni stabili (dal 27 al 36%), si riducono invece quella delle assunzioni a termine (-4 punti) e quella dei contratti atipici (dal 30 al 25%).



**Le variazioni dell'occupazione dipendente**

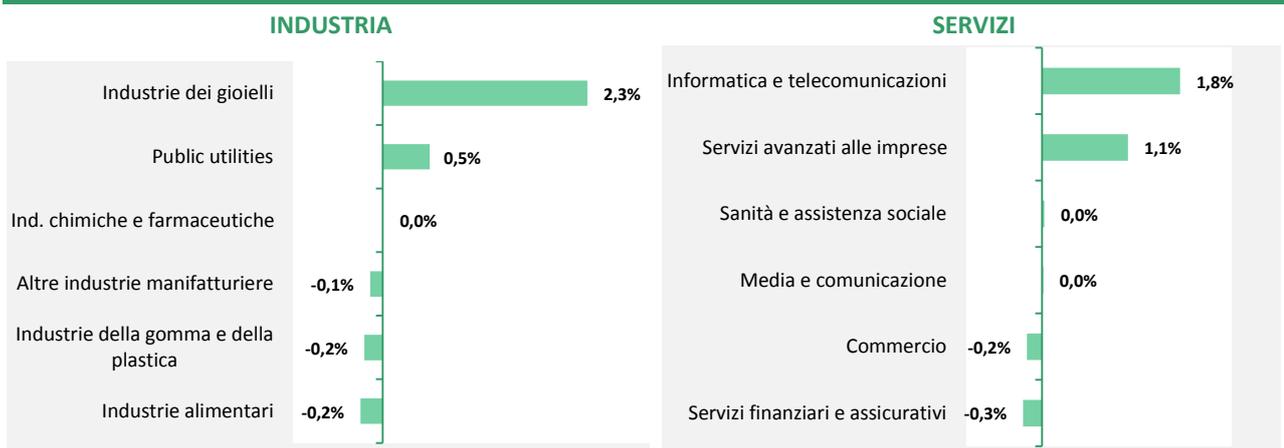


*N.b.: Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano solo le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto dei contratti di somministrazione. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.*

**Nella regione Lombardia nel 2015...**

- ...sono previste 133.030 assunzioni e 141.880 uscite di dipendenti, per un saldo occupazionale di -8.850 unità;
- ...la variazione occupazionale prevista è pari a -0,3%, dato in miglioramento rispetto al -1% fatto registrare nel 2014;
- ...la variazione occupazionale risulta migliore sia di quella fatta registrare nel Nord Ovest (-0,5%) che di quella nazionale (-0,7%);
- ..."Industrie dei gioielli" e "Informatica e telecomunicazioni" sono i settori, per quanto riguarda rispettivamente l'industria e i servizi, che mostrano le migliori performances a livello di variazione occupazionale.

**Variazioni occupazionali previste in regione per attività economica, 2015**



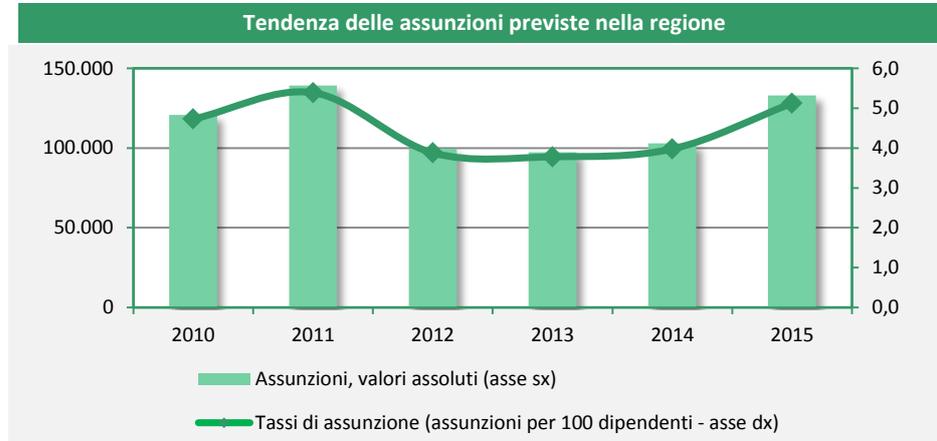
*N.b.: Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze presenti nelle imprese alla fine dell'anno precedente.*

## Le assunzioni programmate

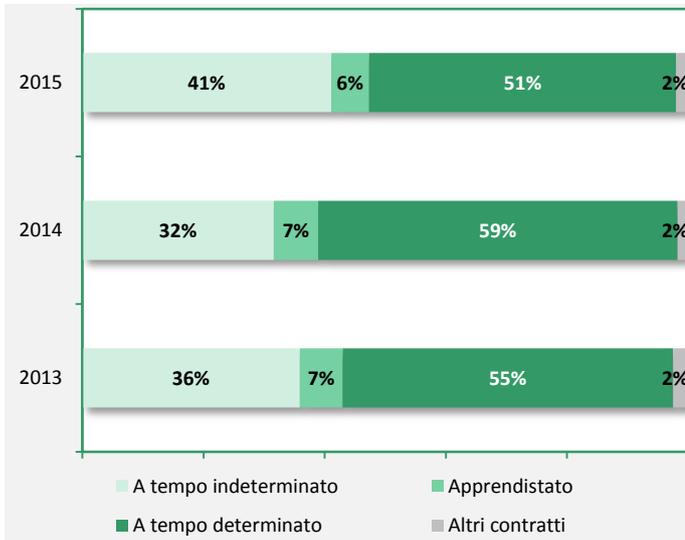
Le 133.030 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese regionali mostrano un significativo incremento (+29%) rispetto alle 102.860 del 2014 e alle 97.410 del 2013, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto.

Tra il 2014 e il 2015 l'area lombarda presenta una crescita più accentuata rispetto al Nord Ovest e all'Italia, dove il numero di assunzioni risulta in aumento del 25 e del 18% rispettivamente.

Il "tasso di assunzione" in Lombardia era pari al 3,8% nel 2013 e al 4% nel 2014, mentre nel 2015 si porta al 5,1%, percentuale inferiore rispetto a quella nazionale.



## Assunzioni previste in regione per modalità contrattuale

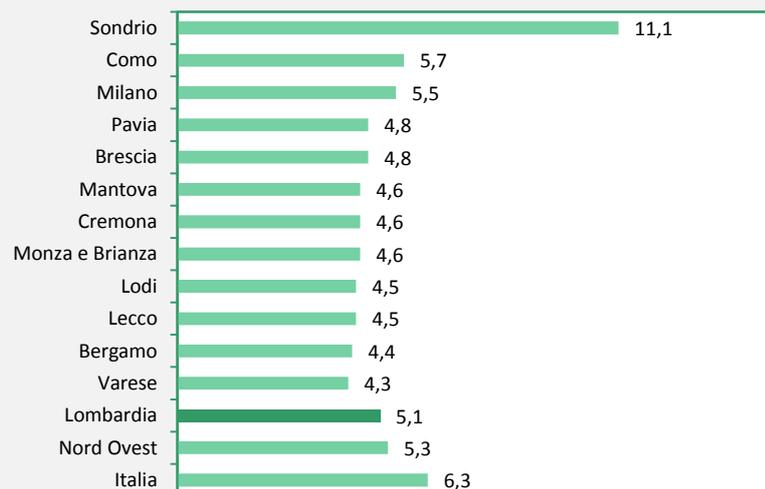


- ...il 16% delle imprese in Lombardia prevedono assunzioni;
- ...tra il 2014 e il 2015 si evidenzia un aumento di 10 punti della quota di contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni, a seguito della nuova disciplina sui licenziamenti e dell'incentivo sulle assunzioni varati dal Governo;
- ...il 17% delle assunzioni sono a tempo determinato a carattere stagionale, 7 punti in meno rispetto al 2014;
- ...il 25% delle assunzioni saranno part-time, in diminuzione rispetto al 26% del 2014.

Fra le province lombarde, Sondrio guida la graduatoria relativa al tasso di assunzione, mentre in ultima posizione si trova la provincia di Varese, dove l'incidenza del turismo risulta minore.

*N.b.: I tassi di assunzione sono calcolati come rapporto tra le assunzioni previste e il numero di lavoratori alle dipendenze presenti nelle imprese alla fine dell'anno precedente.*

## Tassi di assunzione nelle province della regione, 2015 (%)

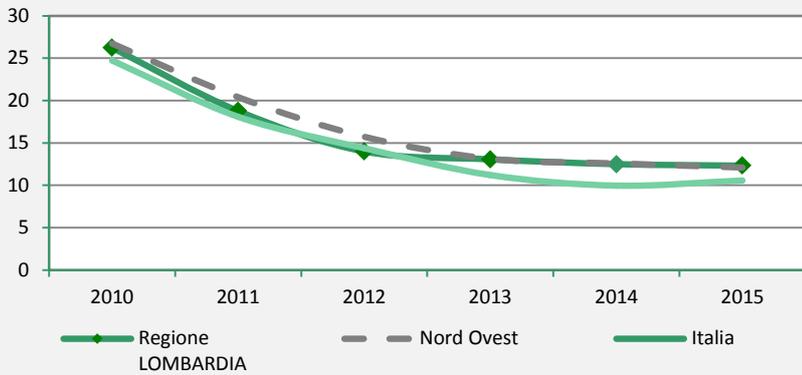


## I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta

Negli anni scorsi, i bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, in molte province e nella media del paese, ad una rilevante riduzione delle difficoltà segnalate dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere. Con la ripresa della domanda, si registra ora un leggero aumento delle difficoltà a livello nazionale (dal 10 all'11%).

In Lombardia, tuttavia, queste problematiche interesseranno nel 2015 il 12% delle assunzioni previste (un punto in più della media nazionale); nel 2014 tale quota si attestava al 13%.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

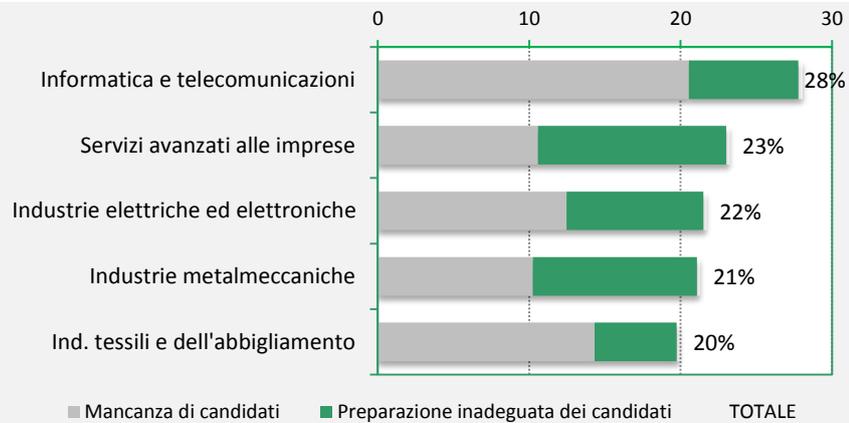


In regione, le difficoltà di reperimento sono attribuite in modo equivalente sia ad una inadeguatezza della preparazione dei candidati che ad una scarsità di profili disponibili per l'assunzione (6% del totale in entrambi i casi).

A livello settoriale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nei servizi informatici e delle telecomunicazioni (28% del totale).

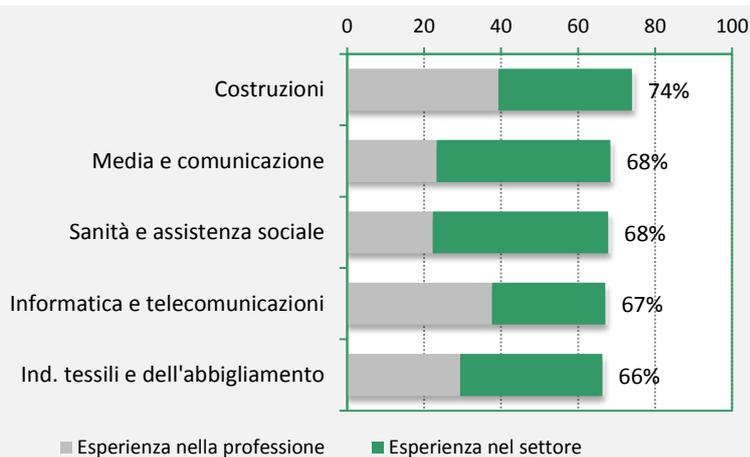
Al contrario, le assunzioni risultano più agevoli nelle public utilities e nei servizi relativi al tempo libero (4% in entrambi i casi).

I principali settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2015



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I principali settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2015



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali del settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

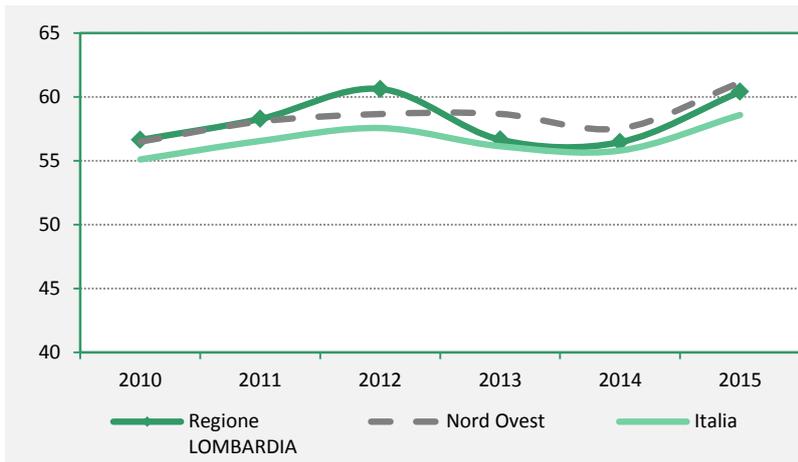
Nel 2015 viene richiesta al 22% dei nuovi assunti un'esperienza nella professione (21% in Italia) e ad un ulteriore 35% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia).

La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 30% nelle public utilities e il 74% nelle costruzioni.

Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per i giovani, ad essi sarà riservato il 32% delle assunzioni programmate dalle imprese della regione.

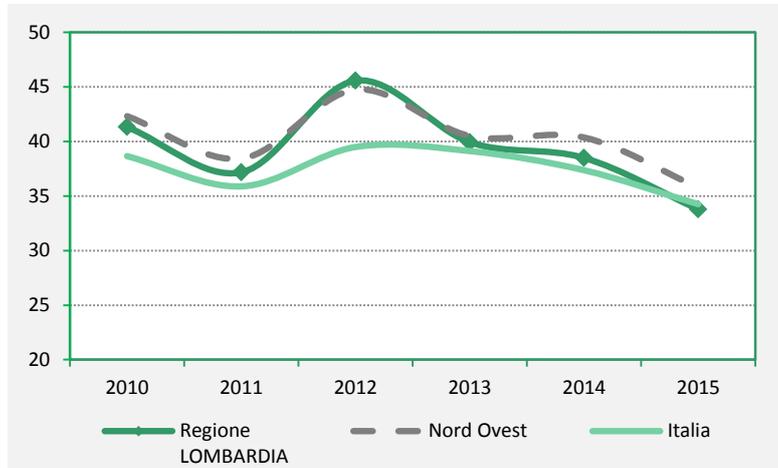
Ripartendo invece fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni) le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante, le opportunità per i giovani nel 2015 potranno raggiungere il 60% delle assunzioni previste in Lombardia, come da grafico a fianco.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

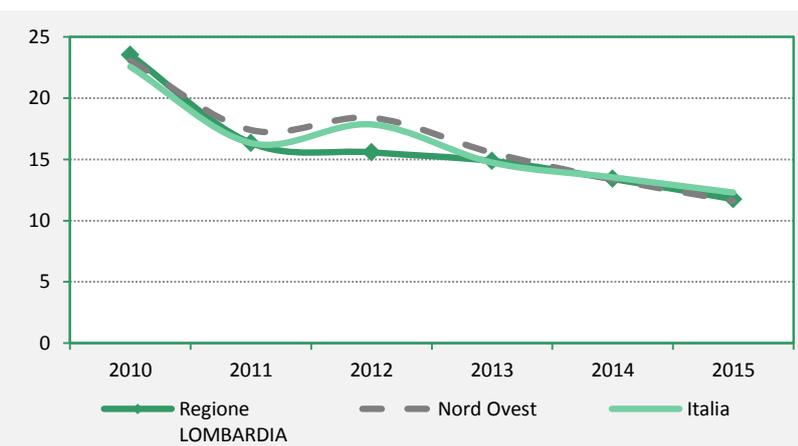
Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per le donne, ad esse sarà riservato il 14% delle assunzioni programmate dalle imprese regionali.

Ripartendo invece le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), nel 2015 le opportunità per le donne in Lombardia si attesteranno al 34%, in diminuzione rispetto al 38% del 2014, come da grafico a fianco.

In regione, le assunzioni di lavoratori immigrati previste nel 2015 si attestano al 12% del totale, un valore in diminuzione rispetto all'anno precedente (13%).

A livello nazionale prosegue la tendenza negativa: nel 2013 gli immigrati erano il 15% degli assunti, nel 2014 si sono ridotti al 14% e nel 2015 la loro quota si attesterà al 12%.

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)

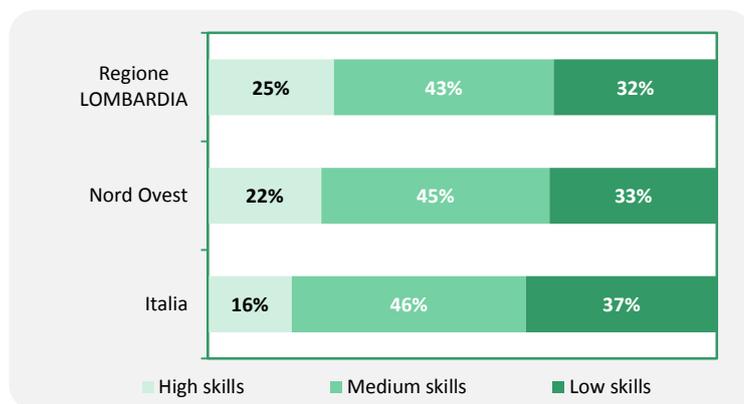


I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

## Le professioni più richieste in provincia

Nel 2015, in Lombardia, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, si attesteranno a 32.750 unità, pari al 25% del totale. Le assunzioni *medium skills* saranno invece 57.890, per una quota del 44%. Le restanti 42.390 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso (*low skills*), con una percentuale del 32%.

### Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2015

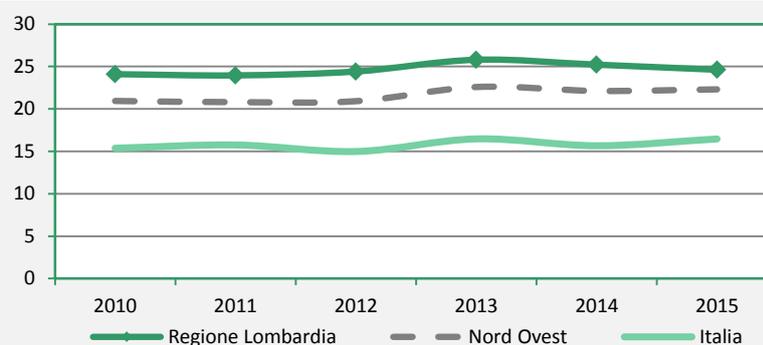


- **High skills:** di questo gruppo fanno parte le professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione (8% del totale) e le professioni tecniche (16%). I dirigenti ne costituiscono una quota residuale.
- **Medium skills:** di questi 16.250 saranno impiegati (12% del totale) e 41.640 figure tipiche del commercio e dei servizi (31%).
- **Low skills:** di questo gruppo faranno parte 27.980 figure operaie (21% del totale) e 14.410 figure generiche e non qualificate (11%).

Il confronto con il 2014 evidenzia che, in Lombardia, la quota delle figure high skill sulle assunzioni totali è diminuita di un punto percentuale.

In regione risulta invece in leggero aumento la quota di profili intermedi (+1 punto), mentre le professioni operaie e non qualificate si mantengono stabili.

### Tendenza delle assunzioni di profili high-skill (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

## Le professioni più richieste in regione, 2015

	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	20.150	10,6
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	14.610	10,0
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	12.730	6,0
33 - Professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali	10.350	13,1
41 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	7.090	8,1
31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	7.070	19,9
Altre professioni	61.030	14,3
<b>Totale</b>	<b>133.030</b>	<b>12,3</b>

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese della regione, si rileva che il 54% delle assunzioni programmate è concentrata su sole sei figure.

- Ai primi posti della graduatoria si trovano le professioni qualificate nelle attività commerciali, tipicamente commessi e personale di vendita (20.150 unità), le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione, cioè cuochi, camerieri, baristi e professioni simili (14.610 unità), seguite a loro volta dalle professioni non qualificate nel commercio e nei servizi, con 12.730 assunzioni previste. Tra queste tre professioni le imprese regionali segnalano problemi di reperimento prossimi alla media solo per le professioni qualificate del commercio (11%) e del turismo (10%)

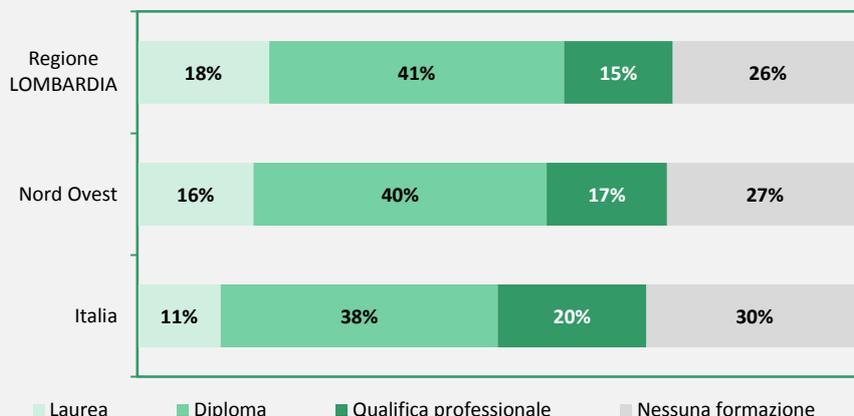
- Le altre principali professioni presentano difficoltà di reclutamento superiori alla media, in particolare le professioni tecniche in campo scientifico (con una quota pari a un quinto del totale).

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

## La formazione e le competenze richieste dalle imprese

Delle 133.030 assunzioni programmate nel 2015 in Lombardia, 24.160 saranno rivolte a laureati, oltre 54.000 a diplomati della scuola secondaria superiore, circa 20.000 a persone in possesso della qualifica professionale e 34.800 circa riguarderanno figure per le quali non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

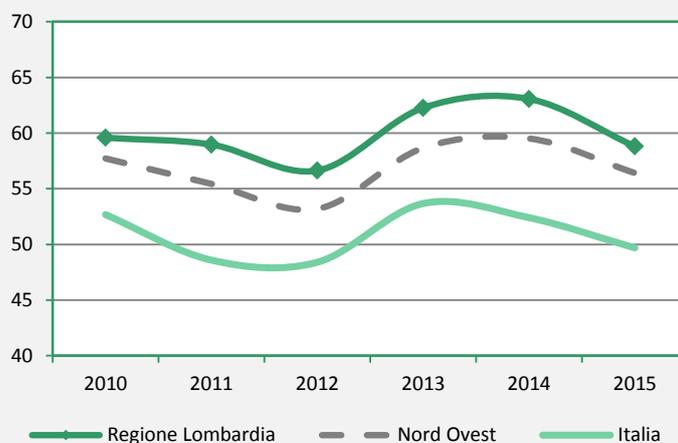
### Assunzioni previste per livello di istruzione, 2015



I laureati e i diplomati nel loro insieme detengono quindi il 59% delle assunzioni programmate nella regione per il 2015, quota superiore di 3 punti alla media del Nord Ovest e di 10 punti a quella nazionale.

### Tendenza delle assunzioni per i livelli di istruzione (%)

- In Lombardia la quota di laureati diminuisce di un punto rispetto allo scorso anno (18% nel 2015).
- Si riduce invece di 3 punti la quota dei diplomati sul totale (41%).
- Aumenta nello stesso tempo di 5 punti la quota rivolta a chi possiede una qualifica professionale (15%).
- Decresce infine di un punto (dal 27 al 26%) la quota di chi non ha una formazione scolastica specifica.



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

### Le competenze richieste in regione ai laureati e diplomati, 2015



Per quanto riguarda le competenze "trasversali" (non specifiche della professione), quelle che le imprese lombarde considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono la capacità di lavorare in gruppo e la capacità comunicativa, ritenute "molto importanti" per almeno il 45% delle assunzioni programmate.

#### di cui laureati...

Capacità comunicativa scritta e orale	60%
Capacità di lavorare in gruppo	57%
Capacità di risolvere problemi	54%

Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

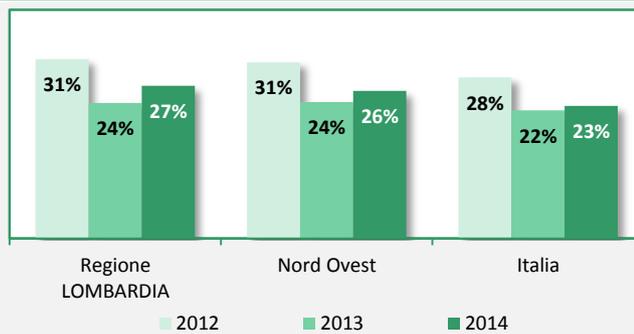
## La formazione effettuata dalle imprese

Dopo l'evidente calo registrato tra il 2012 e il 2013, presumibilmente correlato alla difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione (nell'anno precedente a quello di rilevazione) mediante corsi specifici per il personale dipendente si è assestata su livelli prossimi a quelli del 2013.

Nel 2014, infatti, il 27% delle imprese della Lombardia aveva attivato corsi di formazione, una percentuale superiore a quella dell'anno precedente.

Aumenta anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che nella regione sono stati, nel 2014, il 33% del totale.

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



## La distribuzione % dei contratti nelle province della regione

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo Determinato	Altre forme	Interinali	Forme contrattuali autonome	ENTRATE COMPLESSIVE
Milano	34%	5%	34%	1%	13%	14%	83.600
Brescia	26%	3%	42%	0%	18%	10%	20.190
Bergamo	30%	8%	36%	1%	19%	7%	16.630
Monza e Brianza	31%	3%	36%	3%	15%	12%	11.790
Varese	30%	4%	41%	0%	18%	6%	10.870
Como	28%	3%	50%	1%	12%	6%	8.690
Mantova	27%	5%	41%	6%	16%	6%	5.490
Pavia	27%	4%	44%	1%	14%	11%	5.410
Sondrio	20%	2%	64%	0%	10%	3%	4.590
Cremona	22%	4%	43%	1%	19%	10%	4.510
Lecco	31%	3%	42%	1%	18%	5%	4.380
Lodi	35%	4%	37%	1%	16%	7%	2.210
<b>Lombardia</b>	<b>31%</b>	<b>5%</b>	<b>38%</b>	<b>1%</b>	<b>15%</b>	<b>11%</b>	<b>178.360</b>
<b>Nord Ovest</b>	<b>29%</b>	<b>5%</b>	<b>40%</b>	<b>1%</b>	<b>15%</b>	<b>10%</b>	<b>269.710</b>
<b>Italia</b>	<b>27%</b>	<b>4%</b>	<b>47%</b>	<b>1%</b>	<b>12%</b>	<b>9%</b>	<b>910.320</b>

### Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di circa 95.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2013. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 41,9% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 57,6% in termini di imprese e al 52,8% in termini di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2015 sono state realizzate tra fine gennaio e fine maggio 2015, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti. Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

**Excelsior Informa** è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. I dati a supporto del documento e la redazione dello stesso sono a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere, di Si.Camera e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello, Alessandro Rinaldi e Pietro Aimetti.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015.